

*Cesare Battisti vittima della propaganda asburgica del terrore.* – In: L'Officina. Laboratorio delle Culture e delle Storie. Rivista di lettere, arti e attualità culturali 1 (2015) n. 1, p. 15-24. – 9788897216766.

Lo scrittore tedesco Erich Mühsam, ebreo e anarchico, fu il primo ad occuparsi di Cesare Battisti in Germania, annotando nel suo diario di guerra, che l'ufficiale trentino, membro del partito socialdemocratico nel parlamento di Innsbruck e Vienna, fu impiccato dagli Austriaci a Trento, il 12 luglio del 1916. Per dare un esempio che spaventasse le nazionalità del suo vastissimo e caotico impero, gli Austriaci, annota Mühsam, regalarono un eroe agli Italiani.

Inquadrando il caso di Cesare Battisti nel più ampio contesto dell'irredentismo europeo, Mühsam criticò severamente l'incapacità degli Austriaci e dei Tedeschi di perseguire una strategia militare più attenta ai diritti e alle tradizioni delle diverse nazionalità, senza bombardare le città nemiche, saccheggiare i territori occupati, affondare le navi passeggeri dei paesi neutrali, giustiziando come spie o traditori chiunque apparisse sospetto, perché queste azioni danneggiavano irrimediabilmente la propria immagine presso i paesi neutrali, dai quali essi dipendevano per i rifornimenti.